

20

Il Sole 24 Ore Venerdì 4 Febbraio 2022 - N.34

# Moda 24

In una collezione si miscelano colori, idee, sogni, proiezioni, emozioni, come un film, una musica o un quadro

ROBERTO CAVALLI



**MODA E GIOIELLI A SANREMO** In una speciale galleria tutte le immagini del look book da protagonisti della sfilata del Sottobosco di Sanremo (pubblicità, Emma e Giacò) [Esse24.com/moda](http://Esse24.com/moda)

## C'è un modello B Corp italiano con le Pmi all'avanguardia green

**Corsa alla certificazione.** La pandemia ha accelerato le richieste dell'attestato più ambito e difficile. Ai marchi della moda che lo possiedono sono riconosciute qualità, artigianalità e legame con la filiera

Chiara Reghelli

**A**nche le parole hanno un loro "sostenibilità". La lingua italiana, infatti, sta attraversando un periodo di grande trasformazione. Un altro termine, infatti, sta assumendo un'importanza crescente: "sostenibilità". Il significato è ampio e complesso, ma si riferisce a un concetto più globale, che si riferisce a un modo di vivere e di lavorare che tiene conto dell'ambiente, del sociale e dell'economia. In un mondo sempre più complesso, la sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.

Una nuova concezione della sostenibilità è in corso. Non si tratta solo di un modo di vivere e di lavorare, ma di un modo di pensare. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.



**Personale all'azienda.** Il Principato di Palagiano, azienda di calzature, è stata premiata nel 2021 per il suo impegno sociale e ambientale.

**L'apporto di Natura: «La sostenibilità rende la azienda molto più attrattiva per gli investitori»**

«La moda sta vivendo una rivoluzione», dice il direttore generale di Natura, azienda calzaturiera di Palagiano (Tn), che ha ottenuto la certificazione B Corp nel 2019. «La certificazione B Corp è un attestato che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente». La certificazione B Corp è un attestato che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente.

**COME SI DIVENTA B CORP**

Dalla ong al "bollino". La B Corp è un marchio di certificazione che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente. La certificazione B Corp è un attestato che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente.

La B Corp è un marchio di certificazione che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente. La certificazione B Corp è un attestato che riconosce il contributo che un'azienda dà alla comunità e all'ambiente.

## Fusco: la svolta verde crea sinergie tra settori

**Linificio e Canapificio. Le strategie dell'ad**

Giulia Corbelli

**«N**ella svolta verde, c'è la sostenibilità ambientale, e quella sociale, che porta a un modello economico e di lavoro più giusto. Bisogna credere di nuovo. Le agenzie di consulenza stanno sempre più investendo in marketing. È una svolta importante, quella che stiamo vivendo. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.

La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.

La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.

La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori. La sostenibilità è un concetto che sta diventando sempre più importante per le aziende e per i consumatori.

**PANORAMA**

### TESSILE/1 Il Lanificio Reda diventa (anche) società Benefit

Primo B Corp tra le imprese tessili made in Italy, dal 1 gennaio 2022 il Lanificio Reda ha modificato il proprio statuto diventando una Società Benefit. Continua, dunque, l'impegno di Susanna Reda - storica lanificia che, fondata nel 1866, gestisce e controlla direttamente tutta la filiera produttiva - nella sostenibilità ambientale e sociale. Un impegno cominciato più di quindici anni fa, quando la sostenibilità era una scelta di pochi nel settore. Infatti, l'azienda ha ottenuto la certificazione Imas, il sistema di certificazione che garantisce il rispetto degli standard legislativi e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.



**Linea Active.** La filiera della Reda si fonda su qualità estrema dell'eco-fibra.

**TESSILE/2**

### Vitale Barberis Canonico oltre i limiti del formale

Trecentocinquanta anni di storia alle spalle non impediscono di darci nuovi obiettivi e guardare al futuro. Così, la ditta di Biadene Valtorta (Bs) ha presentato la seconda collezione Off Limits nell'ambito di Milano Unica. Obiettivo: andare oltre i limiti del formale - che la pandemia ha messo in crisi da un lato e spingere a evolversi dall'altro - puntando su funzionalità nuove sviluppate per rispondere ad altrettanto nuove occasioni d'uso e un'estetica decisamente contemporanea.



**Technozurati.** Tra naturali intessuti polimerizzati.

**Il filo può essere usato in mille modi. L'azienda del gruppo Marzotto ha creato anche una linea di packaging alimentare**

Il filo può essere usato in mille modi. L'azienda del gruppo Marzotto ha creato anche una linea di packaging alimentare.

Il filo può essere usato in mille modi. L'azienda del gruppo Marzotto ha creato anche una linea di packaging alimentare.

## PANORAMA

## TESSILE/1

## Il Lanificio Reda diventa (anche) società Benefit

Prima B Corp tra le imprese tessili made in Italy, dal 1° gennaio 2022 il Lanificio Reda ha modificato il proprio statuto diventando una Società Benefit. Continua, dunque, l'impegno di Successori Reda - storico lanificio che, fondato nel 1865, gestisce e controlla direttamente tutta la filiera produttiva - nella sostenibilità ambientale e sociale. Un impegno cominciato più di quindici anni fa, quando la sostenibilità era una scelta di pochi: nel 2004, infatti, l'azienda ha ottenuto la certificazione Emas, il sistema di eco-gestione che garantisce il rispetto degli standard legislativi e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Oggi, con la trasformazione in Società Benefit, il gruppo conferma le proprie priorità: lo sviluppo di una filiera sostenibile, a partire da una catena di fornitura della lana responsabile e tracciata; l'impiego di processi e tecnologie avanzate che riducano l'impatto ambientale delle produzioni; la valorizzazione e la tutela delle persone che lavorano in azienda; il sostegno delle istituzioni e delle associazioni locali; la creazione di valore per i clienti attraverso la tracciabilità del prodotto.

Una delle cartine di tornasole di questo impegno nella responsabilità ambientale è il prodotto: tra le novità presentate dall'azienda alla 34esima edizione di Milano Unica c'è la linea Reda Active che include tessuti per la camiceria in cui la fibra della lana si fonde con quella naturale proveniente dalla polpa dell'albero di eucalipto.

—Ma.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# C'è un modello B Corp italiano con le Pmi all'avanguardia green

**Corsa alla certificazione.** La pandemia ha accelerato le richieste dell'attestato più ambito e difficile. Ai marchi della moda che lo possiedono sono riconosciute qualità, artigianalità e legame con la filiera

Chiara Beghelli

**A**nche le parole hanno un'età: se "sostenibilità" è stata invecchiata dal suo uso e abuso, su "circolarità" si intravedono già le luci del tramonto. Un altro termine, infatti, sta alimentando l'avanguardia dell'impegno delle aziende verso il pianeta, le sue risorse e i suoi abitanti: "rigenerazione", dunque la capacità di generare più valore economico, sociale e ambientale di quello che si usa per produrre, è il concetto chiave che alimenta la ong B Lab, nata nel 2006 negli Stati Uniti e che ha messo a punto la certificazione B Corp, una delle più ambite e insieme più difficili da ottenere (per il suo funzionamento si veda la scheda in pagina), anche per l'industria della moda, ancora una delle più inquinanti del pianeta.

**I partner di Nativa: «La sostenibilità rende le aziende molto più attraenti per gli investitori»**

«La moda sta vivendo una crisi esistenziale - dice Eric Ezechieli, co-fondatore (insieme a Paolo Di Cesare) di Nativa, azienda country partner di B Lab per l'Italia e prima azienda europea a ricevere la certificazione B Corp nel 2013 -. Sa che il modello di consumo continuo proposto per decenni, ed esasperato dal fast fashion, è ormai insostenibile. La pandemia ha certamente accelerato questa consapevolezza, come dimostra l'aumento esponenziale di attenzione per la certificazione B Corp negli ultimi due anni». Nei mesi scorsi Chloé, che fa capo a Richemont, è diventata la prima maison certificata B Corp, come Vestiaire Collective è diventata la prima app B Corp di second hand.

In Italia esistono oggi 140 B Corp e rappresentano la moda sia marchi come Save The Duck e Rifò, sia aziende di filiera come Lampa, che produce accessori, e Icma, con la sua carta di alta gamma per il packaging. Con le 570mila aziende del tessile-moda-accessorio, l'influenza dell'industria italiana su questa transizione rigenerativa è cruciale. E non solo grazie alla

sua massa critica, ma anche e soprattutto per il livello di sostenibilità, già avanzato, del modello produttivo del made in Italy: «Nel sistema produttivo italiano il concetto di rigenerazione, sostenibilità e qualità si legano molto efficacemente - nota Ezechieli -. L'artigianalità, il legame con il territorio e con le filiere, l'attenzione alla qualità dei materiali sono valori che possono essere un modello per il mondo. La rigenerazione può essere un nuovo attributo del made in Italy, oltre a quelli classici».

Nativa accompagna le aziende nella transizione da modello estrattivo e rigenerativo, e sta lavorando con importanti aziende della moda italiana che ambiscono alla certificazione B Corp. Ma proprio per i big il percorso di trasformazione può essere ancora più complesso: «Non è facile, può richiedere anni, soprattutto se il peso del passato è molto forte - spiega Paolo Di Cesare -. E ci sono ancora delle criticità: nella comunicazione, per esempio, vediamo ancora impiegare molte risorse magari per lanciare solo una capsule collection. E il lungo percorso di transizione spesso incontra resistenza da parte di alcuni manager. Le cose cambiano con i legacy leader, persone che puntano anche alla ricchezza dell'eredità della propria azienda, al contributo che potrà dare fra molti anni. Sono sempre più numerosi, anche grazie al particolare tessuto imprenditoriale italiano, basato su pmi che hanno un forte legame con il territorio e con la comunità. E anche su questo aspetto l'Italia ha un vantaggio e può essere un modello globale».

Parte in vantaggio anche un'azienda che si formò dal principio come B Corp, come è accaduto per Acbc, azienda milanese di calzature sostenibili nata nel 2018 e prima certificata B Corp del settore, che sta crescendo anche grazie a collaborazioni con Philippe Model, Save The Duck e Missoni. «Gli investimenti in sostenibilità sono una garanzia per il futuro - dice Ezechieli -, anche perché aiutano a gestire al meglio le risorse e i loro costi, rendono le aziende più solide e come tali attraenti anche per gli investitori. La selezione sarà sempre più drastica per chi resterà indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COME SI DIVENTA B CORP

**Dalla ong al "bollino"**  
B Lab (dove B sta per "Benefit for all", benefici per tutti) è una ong fondata negli Stati Uniti nel 2006. Ha messo a punto uno specifico strumento, il Benefit Impact Assessment (Bia), con cui le aziende possono misurare il proprio livello di sostenibilità, rispondendo a domande riguardanti cinque settori (ambiente, clienti, comunità, governance, dipendenti). Il punteggio massimo raggiungibile

è 200 e per poter essere certificate B Corp bisogna totalizzare almeno 80. La certificazione viene rivista ogni tre anni. Nel mondo oggi le B Corp sono 4.544, in 77 Paesi e 153 settori. Solo il 3% di chi ha usato il Bia ha avuto la certificazione. A ogni B Corp in Italia è richiesto di diventare anche Società Benefit, dunque di inserire nello statuto societario l'obbligo di avere un impatto positivo su ambiente e società.